

*L'intervista*

## Rossi-Doria: "La politica non dimentichi i diritti"

di Irene de Arcangelis

**Marco Rossi-Doria**, maestro di strada, oggi vice presidente dell'impresa sociale "Con i bambini" interviene sul caos scuola del dopo Covid, con la protesta dei presidi campani contro le scelte della ministra Azzolina.

● a pagina 4



*L'intervista*

## Marco Rossi-Doria "Prima fondi e regole la politica non dimentichi le disuguaglianze"

di Irene De Arcangelis

**Marco Rossi-Doria**, maestro di strada, oggi vice presidente dell'impresa sociale "Con i bambini" interviene sul caos scuola del dopo Covid, con la protesta dei presidi campani contro le scelte del ministro dell'Istruzione Azzolina per la ripartenza a settembre, ma lo fa con un quadro d'insieme a 360 gradi.

### Rossi-Doria, che ne pensa dell'iniziativa?

«Le forme della protesta sono molte. Ci sono i presidi, le mamme, i genitori, gli insegnanti e centinaia di associazioni del privato sociale che in questi mesi hanno cercato di raggiungere bambini con i computer aiutando nelle lezioni proibitive. C'è tutto un mondo intorno all'emergenza scuola. È un problema nazionale e non solo di Napoli. Nove milioni di bambini vanno a scuola».

### I presidi elencano una serie di nodi per ripartire a settembre.

«Il documento dei presidi porta istanze legittime, ma è solo uno dei rivoli di un fiume che sta crescendo e che porta alla questione della ripartenza del paese dal punto di vista educativo. Il ministro aveva costituito una commissione di esperti che ha fatto audizioni in giro per l'Italia con sindacati, organizzazioni, docenti e terzo settore, con l'idea di riprendere l'anno scolastico cercando di fare in modo che non fosse la scuola a fare da sola le cose. Considerando il dopo Covid come una opportunità per rilanciare l'istruzione. Questa commissione ha inviato delle linee guida alla conferenza delle Regioni su cui si sta dibattendo. Sono state sollevate molte questioni».

### Quali, ad esempio?

«Le poche risorse che rendono

difficile questa operazione. I profili di responsabilità giuridica complessa non ancora risolti. Se succede qualcosa, di chi è la colpa? Del Comune? Del preside? Sono arrivate critiche da altre parti perché sono stati dimenticati i più piccoli da zero a sei anni. Non sono state poste al centro le ineguaglianze territoriali, le aree dove c'è il tempo pieno e dove invece non c'è. Le differenze tra una periferia e un quartiere borghese, oppure le aree dove ci sono molti bambini stranieri, dove entrambi i genitori lavorano. Ci sono moltissime fattispecie, ma soprattutto le disuguaglianze non sono state messe al centro della questione. Le scuole



Peso: 1-5%, 4-26%



non sono tutte uguali. La politica non sa dare priorità ai più deboli».

**Come ripartirà la scuola a settembre?**

«La scuola da sola non può farlo. La soluzione al documento dei presidi c'è se proposte più grandi come quelle delle associazioni avranno spazio».

**I tempi?**

«Il tempo manca e questo è un problema di tutti. L'incertezza non

aiuta. La protesta dei presidi è nel solco di tante proteste. Le scuole devono avere più mezzi finanziari e più personale, i Comuni devono avere maggiori risorse. Il Covid è stato come una guerra. E dopo una guerra si affrontano problemi generali. Una volta stabilite le regole si può andare a scuola, ma ci vogliono soldi e coordinamento».

— “ —  
*La scuola non può fare tutto da sola: bisognava dare priorità ai più deboli*  
— ” —



Marco Rossi-Doria



Peso:1-5%,4-26%